




ANIMARE LA CITTÀ LE VOSTRE URGENZE, LE NOSTRE PROPOSTE



Questo populismo di cui sento tanto parlare è "buono" o "cattivo"?



Io e mia moglie insieme facciamo quota 100. Possiamo andare in pensione?




Cerco lavoro. Mi aiutate? Il servizio civile fa per me?

Mio figlio ha la partita iva. Gli conviene la Flat tax?

ALL'INTERNO

- P. 04 | Autunno ricco di novità e progetti
- P. 06 | La scelta green delle Acli per l'ambiente
- P. 08 | Pensioni e fisco, proposte per risolvere i problemi del presente
- P. 12 | Buono libri e buona acqua per chi ne ha i requisiti
- P. 13 | Servizi civili: molto più di una opportunità



Mio papà ha l'Alzheimer. Lo stato come mi sostiene?

AUTUNNO: TEMPO DI LEGGE DI BILANCIO, FLAT TAX, QUOTA CENTO E REDDITO DI CITTADINANZA

E se provassimo ad investire seriamente sul welfare per affrontare l'incertezza di questo periodo?

di **Laura Vacilotto**
Presidente provinciale Acli

Questo periodo storico è oggettivamente caratterizzato da un clima di incertezza che alimenta paure e un forte senso di frustrazione. C'è la paura dello straniero che invade i nostri territori, la paura del futuro per i giovani che si apprestano ad inserirsi nel mondo del lavoro e non hanno gli strumenti adatti ad affrontare continue revisioni, la paura di chi un lavoro ce l'ha da tanti anni e vorrebbe andare in pensione.

Credo sia irresponsabile sottovalutare le percezioni della collettività - queste paure - derubricandole a "un sentire passeggero e ciclico", al tempo stesso ritengo sia poco lungimirante servirsi per acquisire consenso politico.

Ma, allora, cosa possiamo fare come Acli? Cosa possono fare i cosiddetti corpi intermedi di fronte a tanta complessità? La prima cosa che mi viene in mente è: non smettere di interrogarsi rispetto a ciò che accade nelle nostre comunità. Indagare le ragioni che danno origine a questi fenomeni, cercando un confronto costante con le forze di governo, invitando i nostri amministratori ad adottare provvedimenti che producano effetti nel lungo periodo e non si limitino a dare una risposta sul qui ed ora.

Le dichiarazioni politiche di queste settimane ci porterebbero a ritenere che la "pace sociale" sia un obiettivo raggiungibile a suon di nuove disposizioni di natura fiscale, previdenziale e assistenziale. In parte è vero, penso, tuttavia, che non sia un processo così immediato.

Ritengo che uno dei modi per affrontare il tema della "insicurezza sociale" sia lavorare sulle cause che hanno generato questo stato di incertezza, magari riportandoci al senso di giustizia e al concetto fondante di uguaglianza sostanziale. L'incertezza e la frammentarietà del lavoro così come l'emergere di nuovi bisogni di una popolazione più anziana che fa sempre meno figli rappresentano le principali sfide dei prossimi anni. Certo, è fondamentale per la crescita di un paese poter contare su una tassazione sicura, lo sarebbe altrettanto sapere di poter contare

su servizi ed infrastrutture efficienti. È certamente necessario adottare normative in materia previdenziale che consentano al cittadino di capire quanti contributi dovrà versare e per quanti anni per avere una pensione, forse lo è altrettanto sapere di poter disporre di forme di assistenza sanitaria e sociale quando, a quell'età, probabilmente avrà la necessità di essere aiutato.

Ancora, è "rassicurante" sapere di potere contare sul reddito di cittadinanza, però anche in questo caso, mi chiedo non sarebbe altrettanto importante avere la certezza che se domani il lavoro che ho fatto per tutta la vita non esisterà più ci sarà qualcuno che mi darà la possibilità di formarmi per intraprendere un nuovo percorso professionale?

Ritengo che per affrontare le nuove sfide del lavoro e del welfare sarà fondamentale sottoscrivere un patto sociale forte tra amministrazione, comunità locale, imprese ed enti del terzo settore. Ognuno per le proprie competenze dovrà darsi come obiettivo il rafforzamento e la continua revisione di questo accordo a beneficio delle persone che abitano le nostre comunità. In questa logica gli approcci multidisciplinari, forse più onerosi da un punto di vista di ideazione e progettazione, risulteranno più rispondenti alla complessità e diversità di ogni singolo caso. Credo sarà utile la realizzazione di "micro progetti" a carattere sperimentale che prevedano un coinvolgimento costante delle comunità e del mondo del terzo settore (associazioni, cooperative..), è quello che il professor Zamagni definisce "welfare civile" - "sussidiarietà circolare". Senza scordarsi mai di "rendere conto" ai nostri portatori di interessi dei risultati raggiunti.

Un approccio integrato alle questioni di carattere sociale può generare cambiamenti tangibili all'interno delle nostre comunità, riducendo gli sprechi ed ottimizzando l'esistente. Si evitano le cronicizzazioni di situazioni sociali problematiche e si auspica un aumento del livello di sicurezza sociale.

**REDDITO
DI CITTADINANZA**

**FLAT
TAX**

**QUOTA
CENTO**



Editore: Acli provinciali di Treviso Viale della Repubblica, 193/A - 31100 Treviso
tel. 0422 1836144 - 0422 56340 - comunicazione.treviso@acli.it



Direttore editoriale: Laura Vacilotto



Direttore responsabile: Francesca Gagno



Iscrizione al n. 508 del registro della stampa del Tribunale di Treviso:
decreto 12/12/1982 R.O.C. 23520 del 22/05/2013.

Poste italiane - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/TV

Grafica e impaginazione: Anna Marchetto

Stampato presso TREVISOSTAMPA s.r.l Via Edison 133 - 31020 Villorba (TV) info@trevisostampa.it



UN LABORATORIO DI WELFARE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ

Parte con il fondo previsto dalla riforma del terzo settore un nuovo progetto targato Acli.

È ai blocchi di partenza una importante attività pensata dalle Acli per realizzare soluzioni innovative di contrasto alla povertà. Si tratta di un progetto finanziato con il primo avviso pubblico del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sul fondo istituito con la riforma del terzo settore.

L'azione sperimentale condotta a livello nazionale, in linea con gli obiettivi dell'agenda Onu 2030, ha la finalità di contribuire a ridurre povertà e disuguaglianze, promuovere una crescita inclusiva e sostenibile delle comunità.

“I destinatari delle misure di welfare del progetto sono infatti le persone che si trovano in condizioni di povertà relativa che, secondo i dati Istat 2016, hanno raggiunto quota 14% dell'intera popolazione italiana – spiega Luca Conti, componente di presidenza nazionale Acli con delega alla progettazione sociale -. Vogliamo costruire una sperimentazione finalizzata a prevenire il rischio di povertà assoluta”.

Persona e comunità

In concreto l'obiettivo è di realizzare un modello di intervento che integra il concetto di solidarietà con quello di sussidiarietà, la dimensione del sostegno materiale con l'empowerment delle persone beneficiarie, attraverso attività organizzate dalle strutture delle Acli e dei partner Cta, Next, Usacli e l'orientamento alle opportunità offerte da altri attori del territorio, istituzionali e del terzo settore.

Alla base del progetto vi è una lettura dei problemi afferenti la dimensione della povertà relativa come problematica che deve essere letta e affrontata con un approccio che consideri la persona non come soggetto singolo, ma come elemento inserito in un contesto di relazioni sociali e familiari che possono aggravare o alleviare le condizioni di disagio. Infatti, il rapporto persona-comunità-povertà può variare sostanzialmente a

seconda dei casi (persone singole, anziani soli, famiglie in cui i componenti della coppia presentano problemi di precarietà lavorativa, famiglie monoreddito, famiglie numerose, famiglie di lavoratori atipici gravate da membri con disabilità più o meno gravi, ecc.) e determinare un'ampia casistica che va dal disagio economico a quello sociale e psicologico.

Risposte e autoaiuto

Le attività interesseranno 4 diverse aree:

1. l'esigibilità dei diritti, con accesso o orientamento a servizi di segretariato sociale;
2. il supporto materiale, garantito attraverso esperienze e reti sui temi del recupero e distribuzione delle eccedenze di beni di prima necessità, del riuso, ecc.
3. l'accesso gratuito a servizi e iniziative in ambito educativo, formativo, sportivo, ricreativo e turistico;
4. l'attivazione di forme innovative di welfare sussidiario fra enti pubblici, terzo settore e aziende mirate a favorire l'autoimprenditorialità e lo sviluppo di competenze professionali capaci di aumentare l'occupabilità dei destinatari.

“Intendiamo promuovere, attraverso un'azione di comunicazione continuativa durante l'intero sviluppo del progetto, l'impegno di cittadini, aziende, soggetti del terzo settore a contribuire a costruire nuove forme di welfare generativo – prosegue Conti -. È prevista in particolare una giornata di mobilitazione nazionale dedicata interamente a questi temi che coinvolga gli attori del territorio e li incentivi ad offrire un impegno concreto, a partire dalle attività di progetto previste”.

Treviso è tra i venti territori a livello nazionale che saranno coinvolti attivamente in questa sperimentazione.



LAB DAKAR: PRESENTATA LA NUOVA COLLEZIONE

www.ipsia-acli.it

ipsia 

IN AGENDA CON LE ACLI DI TREVISO

2 ottobre

FESTA DEI NONNI A VEDELAGO

Nonni e nipoti sono invitati alla merenda al circolo Noi di Vedelago e alle 16.00 allo spettacolo dei burattini con la compagnia Aldrighi. Organizza la Fap Acli con il patrocinio del comune di Vedelago, il circolo Noi, la Pro Loco, l'associazione Amici della musica.
Ingresso libero

7 ottobre

TRADIZIONALE GITA ACLI COLF

Farà tappa ad Arquà Petrarca - Castello del Catajo - Abbazia di Praglia, la tradizionale gita organizzata da Acli Colf. Occasione di svago, per visitare posti affascinanti vicini a noi, di condivisione.

7 ottobre

ENAIPI CONEGLIANO AL II° TIRAMISÙ DAY A TREVISO

In piazza dei Signori la seconda edizione del concorso per le scuole. Quest'anno partecipano anche gli studenti di Enaip del settore alberghiero per creare un "tiramisù innovativo".

18 ottobre

ESAMI CILS

Il Patronato Acli e l'Università di Siena organizzano gli esami di certificazione dell'italiano come lingua straniera che si svolgono in mattinata nella sede Acli di Treviso.

26 ottobre

"EUROPA: UNITI O DIVISI?"

Convegno sui limiti e le prospettive del processo di integrazione europeo alle ore 20.30 all'auditorium Toniolo di Conegliano. Interverranno Giorgio Anselmi, presidente nazionale movimento federalista europeo, e Mercedes Bresso eurodeputata.

Ott./nov.

Partecipazione alla costituzione della nuova associazione I LOVE STRADA OVEST IN CLASSE A.

L'iniziativa, che fa parte del progetto Remedio avviato da tempo nel territorio trevigiano dal comune di Treviso, vuole incentivare una nuova gestione, dal punto di vista economico ed energetico, delle strade più densamente trafficate.

Ott./nov. Percorso di approfondimento sulla riforma del terzo settore, rivolto in particolare a presidenti di circolo e consiglieri delle Acli di Treviso. Date in via di definizione.



Appuntamenti autunnali con la Scuola di formazione sociale e politica "Partecipare il presente"

- **Martedì 16 ottobre - ore 20.30**
Auditorium istituto S. Pio X Treviso
Populismi e democrazia
con Antonio Maria Baggio, professore di filosofia politica presso l'istituto universitario Sophia di Loppiano (FI)
- **Martedì 30 ottobre - ore 20.30**
Sala conferenza Camera di Commercio di Treviso e Belluno
Democrazia e informazione: creazione di senso e di consenso
con Francesco Occhetta, gesuita del collegio degli scrittori di Civiltà Cattolica
- **Giovedì 8 novembre - ore 20.30**
Sala conferenza Camera di Commercio di Treviso e Belluno
Disuguaglianza e democrazia
con Marco Almagisti, docente di scienze politiche presso l'università di Padova
- **Giovedì 22 novembre - ore 15**
Sala conferenza Camera di Commercio di Treviso e Belluno
Le rappresentanze e il governo di cambiamento
con Paolo Feltrin, docente di scienze politiche e sociali presso l'università di Trieste

IL CALENDARIO DEI CORSI

Con l'autunno riprendono i tradizionali corsi organizzati dalle Acli di Treviso e dalla Fap:

Italiano per stranieri: si tratta di 10 lezioni di 2 ore ciascuna, il martedì e giovedì dalle 17:30 alle 19:30 nella sede di Treviso dal 13 settembre al 16 ottobre 2018.

Al corso è possibile:

- individuare il proprio livello linguistico;
- consolidare la conoscenza della lingua italiana in base al proprio livello di partenza;
- prepararsi per sostenere l'esame Cils (certificazione dell'italiano come lingua straniera).

Inglese di base e avanzato: cominciano entrambi il 4 ottobre i due nuovi corsi di inglese, livello base e livello avanzato, il martedì mattina.

Informatica con la Fap: il percorso sarà organizzato, come per le precedenti edizioni, nei mesi invernali, in collaborazione con l'istituto Plank di Lancenigo di Villorba.



18
19

31° Settimana sociale dei cattolici trevigiani

L'impegno dei cattolici a cento anni dalla morte del beato Giuseppe Toniolo

- **Mercoledì 10 ottobre - ore 20.30**
Auditorium istituto S. Pio X Treviso
Partecipare la storia
con Marco Impagliazzo, presidente comunità di Sant'Egidio e professore universitario di storia contemporanea
- **Venerdì 12 ottobre - ore 20.30**
Auditorium istituto S. Pio X Treviso
Partecipare il lavoro e l'impresa
con Federico Callegari, ufficio studi Cciaa Treviso e Belluno e Fabio Streliotto, co-founder Innova Srl
- **Lunedì 15 ottobre - ore 20.30**
Auditorium istituto S. Pio X Treviso
Partecipare il conflitto - la pace
"Pacem in Terris", monologo teatrale di Lucilla Giagnoni
- **L'ultimo appuntamento martedì 16 ottobre** è il medesimo che apre la scuola sociale e politica dell'associazione Partecipare il presente.

PROGETTI NELLE SCUOLE AI NASTRI DI PARTENZA

Voucher educativi Regione Veneto: sono stati presentati e validati due percorsi realizzabili nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia sui temi della prevenzione e contrasto al bullismo e sulle migrazioni oltre le fake news e gli stereotipi.

Record 2 contro le discriminazioni etnico razziali: l'osservatorio regionale antidiscriminazioni ha esteso il progetto Record prevedendo nuovi interventi nelle scuole sulla conoscenza di sé e dell'altro, riflettendo su identità, paure, stereotipi e pregiudizi.

Progetto Ipsia Oxfam: "Giovani nuovi narratori ed attori della cooperazione allo sviluppo". Percorso di 4 ore a scuola e 7 di laboratori extracurriculari.

5X1000 INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

Da ottobre a giugno 2019 le Acli di Treviso realizzeranno servizi, incontri, attività di promozione sociale con fondi 5X1000, orientando il proprio impegno in particolare verso i temi del lavoro, dei giovani, della cittadinanza attiva.



LA SCELTA GREEN DELLE ACLI PER L'AMBIENTE

Alberi, orti, riciclo, e tanto altro nelle iniziative sostenute con fondi 5X1000 dal "Bando Effetto Moltiplicatore 2"

C'è chi ha realizzato una centralina per la ricarica dei cellulari a pannelli solari in spiaggia; chi ha allestito la raccolta differenziata nel mercato rionale; chi ha rigenerato pc e tablet per donarli al locale centro di accoglienza migranti; ed anche chi ha messo in piedi un laboratorio per la riconversione di abiti usati. Sono stati 20, tutti innovativi, i progetti che le Acli in giro per l'Italia hanno realizzato grazie al contributo del 5x1000 nell'ambito delle iniziative sull'ambiente. Diversi circoli hanno lavorato con le scuole per percorsi formativi sulla sostenibilità o il riciclo; 5 gli orti urbani messi a regime. "È stata una occasione per dire concretamente il nostro impegno a promuovere una cultura attenta all'ambiente, consapevole, responsabile, frutto di una ragionata scelta di cittadinanza – spiega Andrea Citron, presidente regionale Acli del Veneto e componente della direzione nazionale Acli con delega all'ambiente -. Questi fondi 5X1000 sono andati ad attività concrete ed in larga parte davvero innovative".

In Veneto hanno potuto accedere al contributo nazionale e realizzare i progetti due Circoli padovani, uno veronese, le Acli provinciali di Treviso e quelle regionali.

"Abbiamo acquistato 120 alberi giovani ad alto "impatto ambientale" per la loro preziosa opera di pulizia dell'aria –

racconta Citron – e, stringendo gli accordi con 4 comuni che avevano interessanti progetti di riqualificazione urbana, li abbiamo donati a Treviso, Veduggio, Roncade e Ponte di Piave". I luoghi individuati per la piantumazione che sta avvenendo in questi mesi autunnali sono tutti ad alta intensità di frequentazione, perché vicini a scuole, strutture pubbliche, servizi. "Con questa azione pratica abbiamo potuto agire ad un livello anche politico - e non solo "culturale" - coinvolgendo quattro amministrazioni in un impegno concreto di attenzione per l'ambiente".

Treviso, invece, ha deciso di utilizzare il piccolo contributo del bando per riqualificare gli uffici della sede provinciale in una logica green, implementando la raccolta differenziata nei punti gestiti con i contenitori di Contarina e migliorando la comunicazione per operatori ed utenti. "La razionalizzazione della raccolta dei rifiuti, soprattutto il secco non riciclabile, permette anche di abbattere i costi per lo svuotamento – spiega Laura Vacilotto, presidente provinciale Acli -. Questa volta abbiamo scelto di partire da noi, di migliorare le nostre abitudini in tema ambientale perché per primi i nostri comportamenti, personali e poi anche associativi, dicono chi siamo e in cosa crediamo".

BANDO AMBIENTE: AREE DI LAVORO

A. RICICLO E RIUTILIZZO DEI RIFIUTI:

buone prassi sul riciclo dei rifiuti; opere volontarie di pulizia degli ambienti pubblici e comuni; acquisto/uso di materiali biodegradabili o ecosostenibili; riutilizzo di oggetti a difficile smaltimento, con finalità sociale.

B. LOTTA AL CONSUMO DI SUOLO:

promozione di agricoltura biologica/biodinamica; diffusione di pratiche di rotazione, pacciamatura e sovescio, policoltura, diminuzione dei fitofarmaci e concimi chimici sostituendoli con altri metodi ecosostenibili; valorizzazione e sostegno alla filiera corta nelle varie forme.

C. RISPARMIO ENERGETICO:

attività di comprovata riduzione di utilizzo di fonti fossili; promozione di iniziative per l'efficientamento energetico; consulenza sull'ottimizzazione energetica; acquisto di elettrodomestici a massima efficienza energetica; sostegno alla mobilità sostenibile.

D. BUONE PRASSI:

pubblicazioni sui temi ambientali nel giornale, sui siti, con inserti; attività nelle scuole; seminari e convegni; promozione di campagne informative per la lotta all'inquinamento.

Progetti arrivati 45

da sedi regionali Acli **1**
da sedi provinciali Acli **13**
da circoli/associazioni affiliate alle Acli provinciali **31**

dal Nord Italia **22**
dal Centro Italia **8**
da Sud Italia e Isole **15**

Ambiti (maggiormente rappresentati)

orti sociali, urbani... **13**
percorsi/incontri di sensibilizzazione/feste **9**
percorsi/attività nelle scuole **5**
"acquisti interni" per riconvertire apparecchi/strumenti in logica green **3**
eccedenze alimentari **3**

Si segnalano per originalità:

percorso formativo sul valore del bosco; progetto di apicoltura da gestire con persone diversamente abili; "riciclo/riuso" strumenti tecnologici da donare ad un CAS; inerbimento dell'oliveto; recupero abiti usati; realizzazione raccolta differenziata al mercato; piantumazione alberi; punto carica cellulari a pannello fotovoltaico

Somma complessivamente richiesta al Bando ambiente

(il limite previsto era 1.500 a progetto)

62.163,99 euro

Progetti finanziati

7 con punteggio 90

Per un valore in euro pari a **8.964 euro**

13 con punteggio 85

Per un valore in euro pari a **16.508,4 euro**



ANIMARE LA CITTÀ LE ACLI NELLE PERIFERIE DEL LAVORO E DELLA CONVIVENZA

Al 51° incontro nazionale di studi si è discusso di politica, di proposte in tema di welfare, fisco, migrazioni, di città aperte, solidali, capaci di innovare. E sono stati ricordati importanti anniversari: 100 anni dalla Grande Guerra e dalla nascita di Livio Labor; 50 dagli eventi del '68; e 40 dalla riforma Basaglia, nata proprio nel capoluogo triestino.

Provare a ricomporre le due fratture della società italiana, quella generazionale e quella economica e sociale ripartendo dalle periferie e animando le città. Oltre che affrontare, senza pudori, la questione più divisiva e strumentalizzata, i migranti.

La stagione delle Acli riparte da Trieste, dove da giovedì 13 a sabato 15 settembre si sono dati appuntamento 500 dirigenti, soci, simpatizzanti per il tradizionale incontro nazionale, l'appuntamento annuale con cui le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani indicano la direzione.

Alla ricerca di un centro di gravità

“L'Italia sta uscendo lentamente dalla crisi finanziaria mondiale – ha detto nella sua relazione introduttiva il presidente Roberto Rossini -. Il paese sembra invecchiato, impotente rispetto ai cambiamenti, ferito dai crolli di scuole, ponti, abitazioni a causa di una scarsa cultura della manutenzione; incerto sulla concreta possibilità di offrire pari opportunità al lavoro e all'imprenditoria femminile, immigrata, nelle aree a minore sviluppo, ambiguo nel dilagare di nuove tecnologie che spazzano via il lavoro e i redditi”.

Ecco allora la prima metafora, la scelta tra chiusura ed apertura. “La gravità intorno alla chiusura è certamente legittima, perché la paura è una grande spinta collettiva. E dunque: la nostra lira, la nostra sovranità per le nostre aziende, la nostra gente. L'altra opzione è l'apertura, alle grandi sfide spesso globali: la formazione e l'industria, il lavoro e lo sviluppo economico, le infrastrutture materiali ed immateriali”. Due opzioni, nella seconda giocano le “grandi” democrazie europee.



Una politica più open

“Certo, la gente ha paura. Inutile minimizzarlo. Piuttosto occorre accompagnare il passaggio da un polo più chiuso ad uno più aperto. È in questo il senso della politica – ha ribadito Rossini – a cui chiediamo di evitare tre errori gravi: non giocare la partita internazionale, costruire il consenso attorno al rancore, non ascoltare bene le voci dei giovani, delle periferie, delle famiglie, dei lavoratori”.

Ed ecco quindi l'invito: “Cercare azioni nuove, cose nuove, trovare le parole giuste. Conta il metodo in questa fase almeno quanto la soluzione”. Con due priorità: difendere e rilanciare l'Europa “che vogliamo più sociale, più pacificata, capace di evolvere in unione federale”, e aprire un dialogo costante e proficuo con tutti coloro che hanno a cuore la persona e il diritto “questione politica per eccellenza”.

Faremo la nostra parte

“Con concretezza noi ci saremo, a partire dalle città e dalle periferie, ritessendo i fili delle comunità e le esperienze sociali che creano buon vivere. I tempi che viviamo sono difficili, non possiamo limitarci a gestire le nostre cose, dobbiamo creare connessioni, intercettare i movimenti e i moti, ed essere perfino creativi. Aiutiamoci a sviluppare intelligenza sociale e pensiero politico. Avremo in mente la città aperta, solidale, creativa, capace di rispondere ai problemi conservando una antica saggezza e la capacità di progredire rinnovando con soluzioni nuove. Creativi e concreti, con cuore e destrezza”. Altrimenti sarà tutto un tornare indietro.



PROPOSTE ACLI PER RISPONDERE AI PROBLEMI DEL PRESENTE

Per le Acli “animare la città” ha sempre innanzitutto significato “fare politica”, una buona politica! Ecco perché la costruzione dell’incontro nazionale di studi, il più alto appuntamento associativo di interlocuzione politica, è un percorso che dura un anno intero. Ed è abitato da tutta l’associazione. È un tempo importante di elaborazione, scambio e apprendimento. Un momento in cui si cerca di portare a sintesi il lavoro dei territori e i saperi, le esperienze, le competenze diverse che esistono nel sistema delle Acli, nei servizi in particolare, i quali intercettano quotidianamente le domande sociali della gente comune. Animare la città è anche questo: rispondere alle domande - cioè avere responsabilità - prendere parte alla casa/cosa comune, averne cura, prometterle futuro.

Dietro la formulazione breve delle proposte che avanziamo ci sono infatti analisi storiche, approfondimento dei dati di realtà e proiezioni future, esercizi oggi troppo poco praticati, ma che ci siamo presi il lusso di sviluppare.

PENSIONI: superare la Fornero, sostenibilità ed equità del sistema

1. Reintrodurre il principio di flessibilità

Il principio di flessibilità dovrebbe essere reintrodotta in maniera strutturale per tutti i lavoratori, così da consentire l’accesso a pensione ad una età libera opzionabile a partire da un requisito anagrafico minimo (che oggi potrebbe collocarsi tra i 63 ed i 65 anni di età), con rendimento pensionistico crescente o decrescente a seconda dell’età di accesso a pensione (meccanismo peraltro già operativo mediante i coefficienti di trasformazione del montante contributivo in pensione).

2. Abolire ogni livello soglia di importo pensionistico minimo quale condizione per l’accesso alla prestazione

L’accesso anticipato a pensione è appannaggio dei lavoratori più stabili e ricchi, con capovolgimento dei principi di tutela previdenziale che imporrebbero viceversa una prioritaria attenzione alle situazioni di precarietà e indigenza. Specifica applicazione del principio di flessibilità nei confronti di questi lavoratori è costituita pertanto anche dall’abolizione degli importi pensionistici “soglia” previsti come sbarramento per l’accesso a pensione.

3. Introdurre una “pensione di inclusione” nel sistema contributivo

È urgente prevedere anche nell’ambito del sistema contributivo una “pensione di inclusione”, ossia un trattamento di garanzia che assicuri, in caso di bisogno economico, un reddito dignitoso. Tale trattamento consentirebbe di dare concretezza ai principi espressi dall’art. 38 della Costituzione che prevede, per i lavoratori, l’erogazione di mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di vecchiaia, malattia, infortunio, invalidità o disoccupazione involontaria.

4. Modificare la normativa che prevede l’obbligatorietà/automatismo dell’iscrizione alle forme di previdenza complementare

Fintantoché l’iscrizione a previdenza complementare rimarrà ancorata alla volontarietà, il suo sviluppo tra i lavoratori sarà limitato. È improrogabilità far decollare il sistema soprattutto all’interno della platea dei giovani lavoratori, “colpiti” dal sistema di calcolo contributivo. La proposta prende a riferimento quanto stabilito dal Ccnl edili-industria ed edili-artigianato del 2014. In base a tali contratti, al momento dell’assunzione i lavoratori vengono automaticamente iscritti ai fondi negoziali di appartenenza, con versamento di un contributo a carico del datore di lavoro.

5. Formare i giovani sui temi dell’educazione finanziaria e del risparmio previdenziale

Andrebbero introdotti all’interno dei percorsi scolastici secondari e universitari momenti formativi dedicati ai temi dell’educazione finanziaria e del risparmio

previdenziale. Utile si rivelerebbe altresì l’introduzione, nei confronti dei neo assunti e all’interno dei primi mesi di attività lavorativa (quando si chiede al lavoratore di compiere la scelta relativa alla destinazione o meno del proprio Tfr in previdenza complementare) di un momento di formazione obbligatoria.

6. Rendere reversibile la scelta di adesione alla previdenza complementare per i neoiscritti

Uno degli aspetti che risultano disincentivanti all’iscrizione ad un fondo di previdenza complementare è la non reversibilità della scelta di adesione operata. Per questo si potrebbe quindi introdurre una possibilità di retrocedere limitata nel tempo.

7. Prevedere benefici/incentivi anche per i datori di lavoro

Nonostante una normativa fiscalmente incentivante, si riscontra spesso da parte dei datori di lavoro, con particolare ma non esclusivo riferimento alle piccole e medie aziende, una forte resistenza rispetto alla possibilità di adesione da parte dei propri lavoratori. Pertanto:

1) si potrebbe estendere la necessità di versamento al Fondo di tesoreria del Tfr di tutte le aziende anche quelle che occupano fino a 50 addetti

2) si potrebbe invece ipotizzare un accordo tra il Governo e sistema bancario per l’erogazione di prestito a tasso zero fino ad un limite annuale pari all’importo del Tfr versato da una azienda per i propri lavoratori iscritti alla previdenza complementare. Il costo di questa operazione, consistente negli interessi non incassati dalle banche per questo prestito a tasso zero, potrebbe essere sostenuto dallo stato come forma di incentivo alla previdenza.

8. Introdurre nuovi strumenti di rilevazione dello stato di bisogno per le prestazioni collegate al reddito

Isee. Più efficace e rispondente al reale stato di bisogno personale e familiare del pensionato sarebbe prendere a riferimento il valore Isee, indicatore già in uso per il riconoscimento di numerose prestazioni sociali e assistenziali agevolate, e che consente una valutazione più realistica e appropriata del complessivo assetto economico e patrimoniale del nucleo familiare.

Blockchain. Lo strumento della blockchain può rappresentare la tecnologia digitale con cui nel prossimo futuro veicolare la “certificazione” anche del dato economico patrimoniale del richiedente prestazioni sociali. Con maggiore livello di sicurezza, trasparenza, monitorabilità, completezza e immodificabilità del dato, maggiore speditezza delle operazioni e, quindi, ulteriore certezza dei diritti nell’ambito previdenziale e assistenziale.



UN FISCO SARTORIALE E NON A TAGLIA UNICA

1. Parola d'ordine: progressività

Il principio costituzionale della progressività (articolo 53 della Carta) concepito sulla base di una struttura a scaglioni va mantenuto e potenziato attraverso una rimodulazione dei prospetti di calcolo. La regola cardine del: "verso di più se ho di più" deve restare immutata, nell'ambito di una griglia che, per estensione delle fasce reddituali tassate e diversificazione delle aliquote applicabili, vada ad assicurare il giusto respiro a tutto l'arco della progressività fiscale. Si può pensare ad un numero molto più elevato di aliquote Irpef ed un sensibile ampliamento della forbice tra i valori assoluti dei vari scaglioni con un'aliquota massima che non dovrebbe fermarsi da subito al 43%.

2. Un'unica imposta, una sola dichiarazione

La tutela della progressività del prelievo va di pari passo con una drastica semplificazione del sistema tributario. Ciò significa snellirne gli adempimenti. Quindi potremmo immaginare l'esistenza di un'unica imposta applicata progressivamente ai "redditi" ed agli "averi" (mobili e immobili) della persona, tutti cumulati in un unico modello telematico che faccia da raccogliitore della situazione economica del contribuente.

3. Un nuovo Testo unico delle imposte delle persone fisiche

L'unificazione degli adempimenti fiscali sarebbe coadiuvata dalla nascita di un nuovo "testo unico" per normare la strutturazione dell'imposta stessa. Un testo scritto con la consapevolezza degli strumenti tecnologici attuali, che azzeri le decine di migliaia di circolari e documenti di prassi che spesso, sovrapponendosi tra loro, rappresentano la complessità del sistema. La vera semplificazione fiscale è in questo, non nella facilità di un calcolo per effetto di una sola aliquota.

4. Transazioni elettroniche

Per riformare il fisco moderno è necessario rendere obbligatorio l'uso della moneta elettronica per tutte le transazioni collegate a spese per le quali possa poi essere prevista la detrazione o la deduzione. Quest'obbligo andrebbe poi esteso successivamente a tutte le transazioni facendo diventare nel giro di qualche anno superfluo ancorché impossibile l'uso del contante.

5. Costituire il Surs, Server unico di redditi e spese

Coi sistemi di tracciabilità così estesi si dovrebbe creare un grande archivio digitale pubblico degli esborsi sostenuti dai contribuenti e dei redditi percepiti dagli stessi. Ogni persona avrebbe la possibilità di consultare la propria posizione monitorando in tempo reale tutte le spese sostenute nell'arco della giornata. Ed il blockchain pubblico si alimenterebbe automaticamente svincolando gli operatori economici

da quegli adempimenti relativi alla trasmissione dei dati registrati in tempi prestabiliti, limitandone di fatto l'efficacia. La dichiarazione precompilata di nuova generazione dovrebbe contenere oltre a tutti questi dati anche quelli relativi al patrimonio immobiliare ed a quello mobiliare in modo tale da consentire di applicare immediatamente le imposte eventuali.

6. Più detrazioni per oneri colpevolmente trascurati

La totalità delle transazioni tracciabili dovrebbe accompagnarsi a una maggiore incisività dei benefici fiscali sull'imposta. Ossia, spendere dovrebbe anche essere conveniente. Purtroppo, ancora oggi, molti oneri e spese, pur meritevoli di figurare come potenziali voci di sconto in termini di fiscalità, non trovano spazio in dichiarazione: accessori scolastici, corsi di lingue straniere, alimenti per i neonati... Si dovrebbe inoltre pensare assolutamente all'abbattimento totale della franchigia applicata in entrata alle spese mediche, facendo così scattare la detraibilità da zero anziché da 129,11 euro.

7. Flat tax come opzione, non come imposizione

L'impiego di un'imposta "flat" solo proporzionale quindi non progressiva uguale per tutti, potrebbe essere una opzione facoltativa in sostituzione della tassazione ordinaria, e comunque con l'assoluta indeducibilità/indetraibilità delle spese tracciate.

Nel documento disponibile sul sito www.acli.it sono presentate delle proposte anche in materia di formazione e riqualificazione professionale ed immigrazione.

SERVIZIO CIVILE: MOLTO PIÙ DI UNA OPPORTUNITÀ

Daniela e Silvia concludono a novembre l'esperienza con le Acli di Treviso. Ricca, articolata, impegnativa, importante palestra di lavoro e di vita. Ecco come la vedono loro, provando a fare sintesi. Intanto, nei prossimi mesi, verranno selezionati i giovani che da gennaio saranno operativi anche nella nostra associazione.



Cosa abbiamo fatto

Supporto organizzativo

Collaborazione nell'organizzazione di alcuni corsi per i soci Acli e Fap (3 corsi di lingua inglese – base e avanzato, 2 corsi di lingua italiana, un corso di informatica) e giornate aggregative sempre per i nostri soci (visita guidata all'orto botanico, serata all'Arena di Verona, visita guidata a Trieste e uscita ad Arquà Petrarca e dintorni)

Accoglienza

Impegno costante per imparare a relazionarsi e comunicare con le persone che accedono ai servizi offerti dalle Acli, cercando di capire le loro necessità e bisogni, mettendole in contatto con il servizio più adatto alle loro esigenze

Affiancamento agli operatori

Attività di intermediazione affiancando l'operatrice Acli che se ne occupa; organizzazione e realizzazione di un percorso formativo per colf e badanti ed infine affiancamento agli operatori della reception per poter conoscere al meglio le varie esigenze che hanno le persone nel nostro territorio

Progettualità

Ideazione di 5 progetti educativi per le scuole del territorio con a tema la diversità, l'accoglienza e la relazione con l'altro

Formazione

42 ore di formazione generale, di cui 3 giorni svolti in residenziale insieme agli altri ragazzi del servizio civile nazionale del Triveneto, organizzato dalle Acli. 72 ore di formazione specifica per ogni progetto



OFFERTA
FORMATIVA
PER GIOVANI
DOPO LA
SCUOLA MEDIA

www.enaip.veneto.it

DECRETO DIGNITÀ: COSA CAMBIA PER IL LAVORO

Da poco più di un mese il Decreto Dignità è diventato legge. Le principali novità hanno coinvolto le discipline del contratto a tempo determinato, della somministrazione di lavoro e della tutela in caso di licenziamento illegittimo.

Contratti a termine

La precedente normativa prevedeva che i contratti a tempo determinato potessero essere stipulati senza necessità di giustificare l'apposizione del termine (contratto acausale), fino ad un periodo massimo di 36 mesi. La legge 96/2018 ha introdotto due nuovi limiti temporali:

1. 12 mesi. È la durata massima dei contratti a termine acausali. Il datore di lavoro che assume per la prima volta un lavoratore potrà stipulare un contratto senza necessità di giustificare il termine per non più di 12 mesi.
2. 24 mesi. È la durata massima di un contratto a termine comprese proroghe e rinnovi. Oltre i 12 mesi è obbligatorio che sussista una ragione oggettiva che giustifichi l'apposizione del termine. I motivi devono essere collegati a:
 - esigenze temporanee ed oggettive, estranee all'attività ordinaria;
 - esigenze sostitutive di altri lavoratori;
 - esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria.

Le ragioni devono essere apposte anche in caso di proroga del contratto, se complessivamente vengono superati i 12 mesi. Per proroga si intende lo spostamento in avanti del termine di scadenza fissato inizialmente dalle parti. Il numero massimo di proroghe è stato ridotto da 5 a 4 nell'arco sempre di 24 mesi. Il superamento del numero massimo di proroghe comporta la trasformazione del contratto a termine in un tempo indeterminato.

Se viene stipulato un contratto a termine di durata superiore ai 12 mesi senza causale o con causale illegittima, la sanzione sarà la trasformazione dello stesso in un contratto a tempo indeterminato a partire dalla data di superamento dei 12 mesi.

In caso di rinnovo, cioè della stipulazione di nuovi contratti a termine con la stessa azienda per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria, non è stato posto un numero massimo di rinnovi, ma la durata massima complessiva dei diversi contratti non deve comunque superare i 24 mesi. In caso di rinnovo, nel nuovo contratto devono essere sempre specificate le causali temporanee.

La nuova disciplina del contratto a termine si applica anche al lavoro in somministrazione, ad eccezione del numero massimo di proroghe che resta 6.

Tali novità si applicheranno per i contratti stipulati o prorogati a partire dal 1 novembre 2018.

Tutela in caso di licenziamento ingiustificato

In caso di licenziamento privo di giusta causa o giustificato motivo, il lavoratore ha diritto ad un regime a tutele crescenti già introdotto dal Jobs Act ed ora modificato. Le novità introdotte sono:

1. Nelle aziende con più di 15 dipendenti, il datore di lavoro dovrà corrispondere al lavoratore licenziato ingiustamente un'indennità compresa tra un minimo di 6 ad un massimo di 36 mensilità, superando la precedente disciplina che prevedeva un minimo di 4 ed un massimo di 24. La quantificazione puntuale dell'indennità avviene riconoscendo 2 mensilità per ogni anno di anzianità di servizio nel rispetto dei limiti minimi e massimi.
2. Nelle aziende con meno di 15 dipendenti e per gli enti non imprenditori (indipendentemente dalle dimensioni) che svolgono senza fine di lucro attività politica, sindacale, culturale, di istruzione, religione e culto, l'indennizzo previsto è pari ad una mensilità per ogni anno di servizio, per un minimo di 3 ed un massimo di 6.

Questo regime di tutele previste in caso di licenziamento illegittimo, interessa solo i dipendenti assunti dal 7 marzo 2015.



INCONTRA LAVORO: si cercano assistenti familiari

Lo Sportello Incontra Lavoro del Patronato Acli cerca per posizioni aperte **assistenti familiari in convivenza per le zone di Treviso e paesi limitrofi**.

Requisiti: serietà, esperienza maturata nel medesimo ruolo, disponibilità a lavorare con ambo i sessi.

Contratto di lavoro: a tempo indeterminato. Le offerte sono rivolte a candidati ambo sessi (L.903/77). Inviare cv alla mail intermediazione.treviso@patronato.acli.it o tel. 0422 543640 in orario di ufficio.

IL PATRONATO RISPONDE

Mia sorella, titolare di indennità di accompagnamento, è attualmente ricoverata in ospedale. In questo periodo continua ad aver diritto all'indennità?

L'indennità di accompagnamento viene sospesa qualora la persona invalida sia ricoverata gratuitamente in strutture per lunga degenza o per fini riabilitativi con pagamento delle rette a carico dello stato (o di ente pubblico). Continua invece ad essere pagata durante i periodi di ricovero per terapie contingenti, di durata connessa al decorso della malattia. Si precisa che per ricovero a titolo gratuito si intende quello in cui la retta-base sia a totale carico di un ente o struttura pubblica, anche se eventualmente la persona ricoverata corrisponda una quota supplementare per ottenere un migliore trattamento rispetto a quello base. Il ricovero si considera invece a pagamento quando l'interessato (o la sua famiglia) corrisponde tutta o anche solo una quota della retta-base.

BUONO LIBRI E CONTENUTI DIDATTICI ALTERNATIVI DELLA REGIONE VENETO

Puntuale con la ripresa delle attività scolastiche anche il bando della Regione Veneto per la concessione del contributo "Buono libri e contenuti didattici alternativi" per l'anno scolastico formativo 2018-2019 valido per le spese:

- Acquisto dei libri di testo e/o contenuti didattici alternativi indicati dalle istituzioni scolastiche e formative nell'ambito dei propri programmi di studio;
- acquisto di dotazioni tecnologiche (personal computer, tablet, lettori digitali) fino ad un massimo di €. 100,00;
- sono esclusi i dizionari, gli strumenti musicali, il materiale scolastico (cancelleria, calcolatrici, stecche ecc..).

Possono richiederlo le famiglie degli studenti residenti nel Veneto che frequentano nell'anno 2018/2019 con Isee 2018:

- Fascia 1: da € 0 a € 10.632,94 – contributo concesso fino al 100% della spesa, compatibilmente con le risorse disponibili
- Fascia 2: da € 10.632,95 a € 18.000,00 – contributo concesso in base alla proporzione tra la spesa e le risorse disponibili

La spesa per le dotazioni tecnologiche può essere riconosciuta esclusivamente agli studenti che rientrano nell'obbligo di istruzione.

Le domande dovranno essere presentate dal 14 settembre 2018 e fino alle ore 12,00 del 15 ottobre 2018, secondo le modalità previste dal bando.



Per presentare la domanda rivolgiti agli uffici di Acli Service Treviso srl tel 0422 1836144.

BUONO ACQUA: ARRIVA LO SCONTO IN BOLLETTA

Dal 1° luglio è scattata la possibilità di presentare la richiesta per il bonus sociale idrico, terza agevolazione in fatto di consumi "energetici" che coesiste col già consolidato duetto dei bonus luce-gas. E come per questi ultimi, anche nel caso del bonus acqua la domanda passa attraverso l'Isee del nucleo familiare, il cui valore massimo non deve superare gli 8.107,50 euro, limite che sale a 20.000 euro se si hanno più di 3 figli fiscalmente a carico.

Sono quindi - in buona sostanza - le stesse condizioni già previste per usufruire dei bonus luce e gas. I beneficiari si distinguono, inoltre, tra diretti e indiretti. I primi sono gli utenti già "direttamente" titolari di una fornitura per il servizio di acquedotto ad uso domestico residente; gli altri, invece, sono quei dichiaranti che fanno parte di nuclei a cui non è intestata un'utenza idrica specifica, ma che usufruiscono di un servizio attivato su scala condominiale.

Andando a quantificare, il bonus permetterà di usufruire di uno sconto in bolletta pari al costo di 18,25 mc annui (equivalenti a 50 litri al giorno, cioè il quantitativo minimo stabilito per legge per il soddisfacimento dei bisogni personali) per ciascun componente il nucleo familiare. Lo sconto verrà erogato:

- direttamente in bolletta per chi ha un contratto diretto,
- mentre l'utente indiretto, cioè la famiglia che vive in un condominio e non ha un contratto proprio di fornitura idrica, riceverà il bonus sociale in un'unica soluzione dal gestore del servizio idrico con le modalità individuate da quest'ultimo, ad esempio su conto corrente o con assegno circolare non trasferibile.

Sebbene la possibilità di consegnare la domanda sia operativa dal 1° luglio, l'istanza vera e propria consente al richiedente di vedersi riconosciuto il bonus retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio.

FLAT TAX in pillole

È nel pieno della carriera, ma ancora sotto i 50 anni, e vive nel Centro-Nord. Questo l'identikit del professionista più interessato alla flat tax per le partite iva, che il governo punta a inserire nella manovra per il 2019. È quanto emerge dalle elaborazioni del Sole 24 Ore sui dati di alcune delle principali casse di previdenza (tra cui avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e geometri)... La flat tax è un modello fiscale basato su un'imposta unica sui redditi, con aliquota piatta. È applicata in molti paesi dell'Est. Il governo sta pensando a una doppia aliquota con 4 scaglioni modulati in base alle deduzioni. Non sarà applicata alle persone fisiche ma verrà solo alzato il tetto di ricavi per le imprese che già pagano un'aliquota a forfait del 15%. L'obiettivo è allargare la platea dell'attuale regime forfettario per chi svolge attività di impresa, artistica o professionale. Si punta a superare le attuali soglie di ricavi tra i 25mila e i 50mila euro alzando l'asticella a 100mila euro per tutti e facendo entrare le società di persone e di capitali. Costo stimato dell'operazione 3,5 miliardi.

LO SPORT CHE VOGLIAMO: AL VIA IL NUOVO ANNO SOCIALE DELL'U.S.ACLI



Parte il primo ottobre la campagna tesseramento che si conclude il 31 agosto del prossimo anno

Una realtà consolidata, che nel 2018 ha affiliato numerose società e soci dalla ginnastica alle arti marziali, dalla danza alle bocce. L'Unione sportiva Acli è un punto di riferimento sul territorio nella promozione dello sport per tutti e nel sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche che si iscrivono.

Promossa dalle Acli e riconosciuta dal Coni l'US favorisce, sostiene ed organizza attività motorie, ludiche e sportive rivolte a persone di ogni età e condizione, in particolare a chi è più esposto a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini ed ai giovani, non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più "facili" attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno, ma soprattutto perché la pratica motoria, ludico-sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo.

Parte consistente dell'impegno dell'Unione Sportiva Acli è inoltre rivolto alla promozione e al sostegno di interventi diretti a migliorare leggi e normative in materia sportiva, alla tutela del diritto allo sport di tutti i cittadini, al riconoscimento dello sport per tutti quale elemento irrinunciabile nella costruzione di un nuovo welfare.

La campagna tesseramento 2019 inizia 1° ottobre 2018 e termina il 31 agosto 2019. Affiliandosi all'US Acli le associazioni sportive hanno diritto a:

- copertura assicurativa Rct;
- copertura assicurativa individuale per invalidità permanente, diaria giornaliera in caso di gessatura/ricovero, morte;
- copertura assicurativa per i rischi e le responsabilità degli amministratori;
- copertura assicurativa per organizzazione di gare, manifestazioni ed ogni altra attività prevista dall'U.S. Acli;
- partecipazione a tutte le manifestazioni sportive, corsi di aggiornamento, gare, stages ed eventi vari provinciali, regionali e nazionali organizzati dall'US Acli;
- consulenza fiscale;
- supporto per costituire un'associazione sportiva dilettantistica;
- iscrizione gratuita delle Asd al registro del Coni;
- pubblicazione delle proprie iniziative nel sito provinciale www.aclitreviso.it;
- convenzioni vantaggiose per le società ed i soci.

Per informazioni:

**Segreteria U.S. Acli,
viale della Repubblica 193/A Treviso
Tel. 0422 56340 fax 0422 544276
mail: treviso@us.acli.it**



LE SEDI IN PROVINCIA

NUOVO NUMERO UNICO
Per tutti gli uffici in tutte
le sedi della provincia
0422 1836144

PATRONATO
Pensioni, invalidità civili, infortuni
e malattie professionali Inail, pratiche
immigrazione e cittadinanza,
consulenze sui contratti di lavoro

ACLI SERVICE TREVISO
Modello 730 e Unico, Isee, Imu,
bonus energia e gas, Red, detrazioni,
contratti di locazione, successioni,
regime dei minimi, paghe lavoratori
domestici, Eas

Servizio Colf
Contratti di assunzione per colf/
badanti;
paghe lavoratori domestici

TREVISO Viale della Repubblica, 193/a 31100 Treviso	tel. 0422 543640 treviso@patronato.acli.it da lun. a ven. 8.30-12.30 mart. e giov. 14.30-18.00 merc. 15.00-18.00	tel. 0422 56228 - fax 0422 56062 treviso@acliservice.acli.it da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30- 18.30 ven. 8.30-12.30	tel. 0422 545226 fax 0422 56062 da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.30 ven. 8.30-12.30 acli.colftreviso@gmail.com
CASTELFRANCO VENETO B.go Treviso 127/c 31033 Castelfranco V.to	tel. 0423 495782 castelfrancoveneto@patronato.acli.it lun. 14.00-18.00 merc. e ven. 9.00-12.30	tel. 0423 495782 mar. 8.30-12.30 e 14.30-18.30	tel 0423 495782 ven. 8.30-12.30
CONEGLIANO Via C. Battisti, 5/d 31015 Conegliano	tel. 0438 22193 conegliano@patronato.acli.it mart. merc. ven. 9.00-12.00 giov. 14.30-18.00	tel. 0438 24290 conegliano@acliservice.acli.it da lun. a merc. 8.30-12.30 e 14.30 - 18.30 ven. 8.30-12.30	tel. 0438 24290 lun. mart. merc. e ven. 8.30 -12.30, lun. anche 14.30-18.30
CONEGLIANO Via Gera, 13 31015 Conegliano		Tel. 0438 1643004 lun. e merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.30, giov. 8.30-12.30	
MOGLIANO V.TO P.le Mons. L. Fedalto, 1 31021 Mogliano V.to	tel. 041 5904929 patronatoacli.mogliano@gmail.com mart. e giov. 9.00-12.00	tel. 041 5938771 mart. e merc. 8.30-12.30 e 14.30 - 18.30	tel. 041 5938771 merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.30
MONTEBELLUNA Corte Maggiore 4 31044 Montebelluna	tel. 0423 301713 montebelluna@patronato.acli.it mart. merc. giov. 9.00-12.00 mart. 14.00-17.00	tel. 0423 247720 lun. merc. giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.30 ven. 8.30-12.30	tel. 0423 247720 giov. 8.30-12 e 14.30-18.30
ODERZO P.zza del Foro Romano, 4 31046 Oderzo	tel. 0422 710178 oderzo@patronato.acli.it lun. e merc. 9.00-12.00 mart. e ven. 15.00-18.00	tel. 0422 209873 lun. mar. merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.30 ven. 8.30-12.30	tel. 0422 209873 mart. 8.30-12.30 e 14.00-18.00
PIEVE DI SOLIGO Via Capovilla 59 31053 Pieve di Soligo	tel. 0438 840399 pievedisoligo@patronato.acli.it lun. e merc. 9.00-12.00 mart. 14.00-18.00	tel. 0438 983814 mart. merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.30 ven. 8.30-12.30	tel. 0438 840399 giov. 8.30-12.30 e 14.00-17.30
RONCADE Piazza Ziliotto, 4 31056 Roncade	tel. 0422 840693 roncade@patronato.acli.it mart. 15.00-18.30 - merc. e ven. 9.00-12.30	tel. 0422 840693 lun. e giov. 8.30-12.30 e 14.30- 18.30	tel. 0422 840693 lun. 8.30-12.30 e 14.30-18.30
VITTORIO VENETO Via Leonardo Da Vinci,41 31029 Vittorio Veneto	tel. 0438 53554 vittorioveneto@patronato.acli.it lun. e giov. 9.00-12.30, mart. 15.00-18.00	tel. 0438 946876 lun. e giov. 8.30-12.30 14.30-18.30	
SPRESIANO 31027 via San Pio X 18		tel 0422 56228 mart. 8.30-12.30 giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.30	

CONVENZIONI

ACLI SERVICE TREVISO SRL:

Sconto del 20% su tutte le pratiche fiscali (modello 730 e modello UNICO), mentre del 10% su successioni (dichiarazioni di successione e riunione di usufrutto), contratti di locazione e comodato.

PATRONATO ACLI:

Sconto di 4 euro sui servizi a pagamento in materia di: assegni familiari, verifica e rettifica estratto contributivo, riconsunzione o riscatto contributi, disoccupazione, indennità di maternità, ricalcolo della pensione dei redditi, richiesta di riconoscimento dello stato di handicap o di inidoneità al servizio.



Convenzioni e accordi delle Acli nazionali per le strutture Acli

- Sky
- Buonipasto Day
- Banco Bpm
- Gruppo Illiria
- Ferrero
- Perfetti Van Melle
- Algida
- Trenitalia
- Zicaffé



Sul sito www.aclitreviso.it gli orari di apertura dei nostri uffici sono puntualmente aggiornati.

SERVIZIO DI INTERMEDIAZIONE LAVORO	Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Accli di Treviso 0422 543640 o scrivendo una mail a intermediazione.treviso@patronato.acli.it .
SPORTELLO LAVORO	Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Accli di Treviso 0422 543640 o scrivendo una mail a lavoro.treviso@patronato.acli.it .
SPORTELLO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Accli di Treviso 0422 543640 o scrivendo una mail a ads.aclitv@gmail.com .
LEGA CONSUMATORI	A Treviso lun. 14.30-17.00 e gio. solo su appuntamento. A Castelfranco e Veduggio solo su appuntamento telefonando al n. 0422 56340. A Conegliano solo su appuntamento telefonando al n. 0438 1643004.



Convenzioni e accordi delle Accli nazionali per i soci Accli

- Amplifon
- Grimaldi Lines
- Banco Bpm
- Aci
- Vittoria Assicurazioni
- Maggiore



Convenzioni e accordi delle Accli di Treviso per i soci Accli

- Cinema Edera (Treviso) e Cinema Manzoni (Paese)
- Dentalcoop (nelle strutture della provincia di Treviso)
- Domus Salinae srl
- Libreria Paoline (nel punto vendita di Treviso)
- Odontosalute (nelle strutture in Veneto e Friuli Venezia Giulia)
- Ortopedica sanitaria ovest
- Peter Pan 2 negozio di giocattoli
- Perenzin latteria
- Procead srl
- Scaleinalluminio.it
- Uffici legali (selezionati in convenzione con le Accli di Treviso)
- Vittoria assicurazioni spa
- Arena di Verona

SERVIZI **ACLI Service Treviso srl**

LAVORO DOMESTICO

Contratti Colf e Assistenti familiari
Consulenza e gestione contratto
Elaborazione paghe e contributi

ASSISTENZA FISCALE

Modello 730
Modello UNICO/REDDITI
IMU/TASI
ISEE/DSU
Bonus energia
Bonus gas
Modello RED
Certificazione Unica e 770 per redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi

CONTABILITÀ

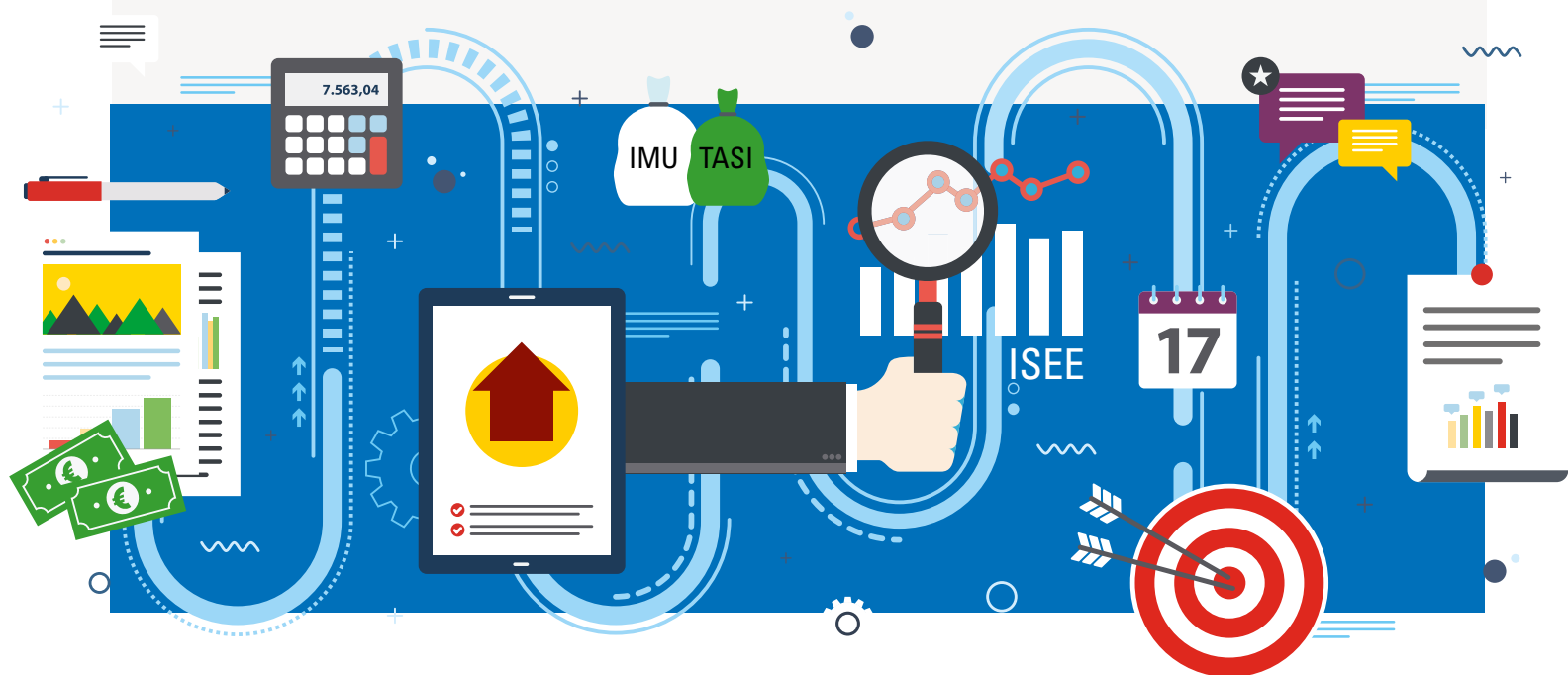
Gestione contribuenti minori e regime forfetario e professionisti

SUCCESSIONI

Dichiarazione di successione
Riunione usufrutto
Volture catastali

CASA

Contratti di locazione e di comodato



TREVISO

Viale della Repubblica 193/A

CONEGLIANO

Via C. Battisti 5/d

MOGLIANO VENETO

P.le Mons. Fedalto 1

MONTEBELLUNA

Corte Maggiore 4

ODERZO

P.zza del Foro Romano 4

PIEVE DI SOLIGO

Via Capovilla 59

VITTORIO VENETO

Via L. Da Vinci 41

RONCADE

P.zza Ziliotto 4

CASTELFRANCO VENETO

B.go Treviso 127/c

CONEGLIANO

Via Gera 13

SPRESIANO

Via San Pio X 18